Anno XXXVI. Mercoledì 16 Maggio 1883 N. 113

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il Parlamento inglese si è aggiornato al 21 maggio e i giornali profittano di questa pausa per dare uno sguardo al tratto di sessione trascorso, sommare il lavoro legislativo compiuto ed esaminare la posizione del Ministero. E trovano sterilità da una parte, e soggetto d'inquietudine dall'altra. La sterilità è dovuta all'ostruzione, non a quella grossolana, impudente della deputazione irlandese, ma a un'altra, derivante, come fa notare il *Times*, da rilassatezza di disciplina che non si può combattere con le nuove disposizioni introdotte nel regolamento della Camera dei Comuni, che è, anzi, un risultato di esse, inquantochè per esse è diminuito il senso di responsabilità, il ritegno nei partiti e negli individui. L'inquietudine nasce da questo, che le tre sconfitte toccate di seguito al Ministero Gladstone hanno fatto vedere le screpolature nella compagine della maggioranza liberale. Il Gabinetto non si sente più saldo e sicuro come prima. Per riparare la jattura che ha sofferto, esso deve, secondo il *Times*, mostrar sè stesso più omogeneo agli occhi dei suoi amici, i quali lo vedono, o par loro di vederlo — e ciò cagione di scandalo e insubordinazione — diviso in chiesuole e dominato or dall'una e or dall'altra; deve riscuotersi, riprender forza ed energia e mettere a profitto i tre mesi di sessione che gli rimangono per l'attuazione del suo programma. Una crisi in questo momento sarebbe una calamità, dice il *Times*, poichè i conservatori non sono in grado di pigliar le redini del Governo e le elezioni generali muterebbero di poco le condizioni presenti dei partiti, mentre l'agitazione non favorirebbe di certo quella restaurazione della legge e dell'autorità che vien proseguita con fatica in Irlanda.

Come abbiamo narrato, la convenzione per il raccordo delle ferrovie orientali è stata sottoscritta a Vienna il 9 maggio dai membri della *Conférence à quatre*. Nei giornali ungheresi troviamo ora compendiate le disposizioni principali della medesima, le quali sono: che la costruzione delle linee contemplate sarà compiuta per il 15 ottobre 1886; che la comunicazione ferroviaria tra l'Austria-Ungheria e Costantinopoli s'effettuerà per Belgrado, Nissa, Pirot, Czari-brod, poi per Sofia e Vakarel su territorio bulgaro, indi su territorio ottomano per Belowa e Saremberg, che è capolinea della ferrovia Costantinopoli-Filippopoli già in esercizio; che il punto di allacciamento delle linee austro-serbe e della linea turca di Salonicco sarà a Vranja, dove metterà capo una linea diramantesi da quella di Mitrowitza-Salonicco; che le tariffe per il trasporto delle merci saranno determinate in guisa da garantire il commercio austro-ungarico contro gli effetti di tariffe differenziali; che lo *scartamento* dei binari sarà quello delle ferrovie austro-ungheresi, (disposizione che escluderebbe i treni russi dalle linee indicate nella Convenzione). Altre clausole riguardano il trasporto dei viaggiatori e le stazioni doganali.

Da quest'analisi sommaria il lettore vede come l'Austria sia riescita a ottenere tutto quello che voleva: comunicazioni dirette con Salonicco e Costantinopoli secondo il tracciato da essa preferito e una specie di privilegio per i suoi commerci. In attesa degli avvenimenti politici che devono condurla sulle rive dell'Egeo, la monarchia degli Asburgo si accinge a far la conquista economica dei paesi balcanici, ad avviare i commerci per una strada sulla quale verranno poi le sue truppe, già accampate in Bosnia. Può esser contenta dei risultato delle lunghe e laboriose trattative, condotte a termine dalla *Conférence à quatre* cinque anni dopo la pace di Berlino. Quindi innanzi l'importanza del basso Danubio scema di molto per l'Austria-Ungheria, onde questa potenza dovrebbe mostrarsi più indulgente con la Rumenia e prendere essa stessa l'iniziativa d'una revisione delle decisioni della Conferenza di Londra che tanto ripugnano al Governo di Bukarest.

La posizione preponderante che l'Austria viene ad acquistare nella penisola dei Balcani inquieta, naturalmente, gli Stati vecchi e nuovi che vorrebbero ingrandirvisi un giorno a spese dell'Impero ottomano, onde non paiono inverosimili le voci d'accordi che si starebbero negoziando tra Bulgaria, Grecia e Montenegro per una difesa comune contro l'influenza della possente monarchia vicina. Quanto alla Serbia, essa sdrucciola irresistibilmente nell'orbita austro-ungarica e omai si può dire che a Belgrado non si decide nulla d'importante senza il consenso del Gabinetto di Vienna.

Alla vigilia del voto

L'onor. Cavallotti, oratore sempre arguto e caustico, non fece lunedì che una infelice e declamatoria filippica.

L'*Adige* di Verona — malgrado le sue tenerezze radicali — reca ne' telegrammi che quel discorso non produsse alcuna impressione, e fu trovato esagerato e inconcludente.

Replicò al Cavallotti l'on. Bonghi che ripigliò a parlare ieri in principio di seduta: e per quanto poderosissimo *dibattitore* sia il Bonghi, dopo il discorso Minghetti, non sappiamo a qual effetto miri, nè quale necessità abbia sentito di prolungare la discussione.

La parola che si attende ansiosamente è quella del governo — della triade, per meglio dire, Depretis-Zanardelli-Baccarini; il voto che avrà luogo sarà specialmente deciso dall'atteggiamento dei due ultimi, su cui non si hanno ora che notizie contraddittorie.

Gli sforzi degli antesignani dei vecchi rancori e dei vecchi pregiudizii riusciranno a mantenere il Ministero in una via che lascia pur troppo luogo ad equivoci e ad incertezze? Noi non osiamo, nè abbiamo elementi per poter preconizzare quale sarà l'esito della grande battaglia. Esprimiamo soltanto il desiderio che le dichiarazioni che saranno per fare l'on. Depretis e gli altri ministri che forse prenderanno la parola, sieno tali da affermare quell'indirizzo di governo saggio, liberale, energico verso le fazioni sovversive, rispettoso dei doveri internazionali, curante delle buone riforme amministrative e sociali, che il paese ha chiaramente manifestato di desiderare, e che le precedenti dichiarazioni e gli atti del Ministero ci fanno credere sia nei desideri e nelle intenzioni sue di mantenere incolume, coll'appoggio di quanti, vengono da qualsiasi parte, vorranno seguirlo su questa via.

Dalla Capitale

Roma, 14 Maggio

(L.) La votazione della Camera, colla quale si chiuderà la discussione sulla politica interna non potrà aver luogo prima di Venerdì sera. V'ha chi spera che si possa votare Giovedì, considerando che i presenti sono in gran numero. La esperienza insegna che quando la assemblea è numerosa, le discussioni si abbreviano, perchè i deputati, venuti alla chiamata telegrafica, sono impazienti di tornare a casa e compongono il coro dei gridatori della chiusura.

Domani si chiuderà la discussione generale e poi comincierà lo svolgimento degli ordini del giorno. C'è un lavorìo attivissimo onde indurre l'on. Cairoli a proporre un'ordine del giorno che la destra non possa votare, e nel quale si affermino i *principj della sinistra*. —

Cosa possa sorgere da questo lavorio è difficile presagire. Temo, però, che non ne sorga la *luce*, la quale è da tutti invocata e desiderata.

Forse domani o posdomani parlerà lo Zanardelli, il cui discorso è atteso con curiosità, e che sarà importante nella situazione attuale.

Zanardelli dirà d'esser d'accordo con Depretis, Depretis dice che ora si fa tutto l'opposto di quel che voleva Zanardelli, colle sue famose *teorie* di governo, cioè di *sgoverno*.

Mi pare che sieno tutti d'accordo nel non voler lasciare il potere!...

Il discorso dell'on. Minghetti fu elevato, quanto fu basso quello del Crispi; il primo spaziò sopra i partiti, il secondo raccattò tutte le meschinerie della più acra partigianeria.

Dicesi che al presidente della Camera e al ministro dei lavori pubblici abbia dispiaciuto l'osservazione dell'on. Minghetti, cioè che, senza i voti dei costituzionali, essi non sarebbero stati eletti a Ravenna. Ma l'osservazione è vera e giusta e le cifre la confermano.

Senza l'accordo dei costituzionali e dei progressisti, a Ravenna avrebbero trionfato gli anarchici, del colore di Costa, Venturini e compagnia.

L'on. Baccarini risponderà all'osservazione dell'on. Minghetti, ma avrà un bel rispondere; le cifre sono cifre. — Del resto l'on. Baccarini ha *ricambiato* l'appoggio che i costituzionali gli diedero a Ravenna, facendosi portare, a Barletta, contro il candidato costituzionale, in compagnia col repubblicano Bovio!... Ecco ciò che l'onorevole Minghetti avrebbe potuto aggiungere; è bene che sia ricordato.

Si domanda se l'on. Sella prenderà parte alla discussione; io fui assicurato che non parlerà e forse, non parteciperà neppure alla votazione.

L'on. Sella è in Roma da più giorni, ma non interviene alle sedute della Camera. Ieri intervenne alla riunione degli uffici, perchè v'era all'ordine del giorno un progetto di legge, interessante per l'Accademia dei Lincei, concernente le gallerie e biblioteche degli Enti morali.

L'on. Sella fu, anzi, nominato commissario del suo ufficio su quel progetto di legge.

Si prevede che alla votazione sulla politica interna parteciperanno più di 400 deputati; a Roma ve ne sono 350 circa e altri cinquanta arriveranno fra domani e posdomani.

La Commissione del 18 per l'esame sulla Riforma comunale e provinciale è riuscita composta di buoni elementi, anche perchè v'era stata esclusa assolutamente l'estrema sinistra. La nomina del Presidente della Commissione ha dato piena ragione al mio apprezzamento; l'on. Rudinì riuscì eletto presidente, dopo votazione di ballottaggio coll'on. Tajani, il quale fu poi nominato vice-presidente; gli onorevoli Chimirri e Berti Ferdinando furono eletti segretari.

La Commissione si accingerà immediatamente al suo lavoro, ma non potrà riferire prima del novembre sul progetto di legge, la cui discussione avverrà forse nell'inverno del 1884, e dico *forse* perchè da ora all'inverno prossimo chissà quali vicende succederanno.

La Commissione del progetto sull'esercizio delle ferrovie ha eletto presidente l'on. Grimaldi e segretario l'on. Colajanni, l'uno e l'altro deputati meridionali. In quella Commissione vi sono sei deputati meridionali e tre settentrionali, gli onorevoli Maurogonato, Genala e Pozzolini. Dalla nomina del presidente e del segretario si dovrebbe arguire, pur troppo, che non vi sia nella maggioranza molto spirito di *perequazione*....

E a proposito di perequazione, vi confermo che sul progetto della perequazione fondiaria la relazione non potrà essere presentata che *alla fine del* 1883!

LEONE XIII E IL PRINCIPE TOMMASO

Scrivono da Monaco alla *Perseveranza*:

I giornali ultramontani e del partito avanzato continuano a sostenere che Leone XIII non abbia spedito a S. A. R. il principe Tommaso la benedizione papale nell'occasione del matrimonio colla principessa Isabella. Già nella mia corrispondenza, stampata il 5 corrente, ve ne tenni parola, e sfido chicchessia a potermi disdire. S. S. Leone XIII scrisse una lettera autografa al nostro Re, nella quale oltre che spediva la dispensa al matrimonio, spediva in pari tempo tanto al Duca di Genova, *suo carissimo figlio* (parole di S. S.) come alla principessa Isabella la pontificale benedizione.

Questa lettera sta negli Archivi nostri del Ministero degli affari esteri. Un eguale scritto pervenne a mezzo di questa Nunziatura a S. E. il nostro Arcivescovo, che poi, al momento dell'amministrazione del sacramento del matrimonio, impartì a nome di S. S. Leone XIII, ad ambedue gli augusti sposi la benedizione papale. Su questo punto non c'è discussione di sorta, e non ne parliamo più, lasciando sbraitare i sopradetti giornali a loro piacimento.

Provvedimenti per la Pellagra

La *Rassegna* è informata che l'on. Berti chiederà il parere del Consiglio

Superiore di Agricoltura su di uno schema di legge per impedire la diffusione della pellagra.

Le disposizioni principali sarebbero le seguenti: divieto di vendere, somministrare e macinare a scopo di alimentazione dal granturco immaturo, grasso od avariato, presumendosi fatto a tale scopo quando non si dimostri il contrario: le infrazioni punite con multe da lire 51 a 500, la confisca del granturco guasto e la chiusura del mulino da due mesi ad un anno; obbligo degli esercenti mulino di denunziare chi presenti mai guasto; attribuita ai pretori la conoscenza delle contravvenzioni alla legge; ed infine la multa divisa per metà fra i denunciatori e le congregazioni di carità.

Ottenuto l'avviso del Consiglio superiore il quale si riunirà in questo mese, l'onorevole ministro di agricoltura presenterà subito il progetto di legge al Parlamento.

IN ITALIA

ROMA 14 — Sinora vennero presentate alla Presidenza della Camera sette mozioni relative alle interpellanze sulla politica interna.

Una mozione firmata dagli on. Nicotera, Cavallotti e Bertani suona biasimo al ministero; una mozione firmata dagli on. Alimena e Taiani è favorevole al ministero.

Il ministro Depretis accetterà il seguente ordine del giorno firmato dagli on. Ercole, Colombini, San Martino, Cantoni, Ferrati, Martinotti, Fola, Cibrario, Chiapusso e molti altri e così concepito: La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, approva l'indirizzo politico del governo e passa all'ordine del giorno.»

— Sono ancora inscritti a parlare sulle interpellanze i deputati Bovio, Barazzuoli, Fortis, Taiani, Cairoli, Marcora, Botta e Nicotera.

Credesi che la discussione continuerà sino a sabato, nel qual giorno si procederà alla votazione per appello nominale.

PARMA — La *Rassegna* pubblica un telegramma da Parma, dove è detto che in seguito alla pubblicazione di una lettera del prof. Sbarbaro sopra la vita del ministro Baccelli, quale medico e del conte Ceroni, primo marito dell'attuale moglie dell'on. Baccelli, ed all'annunzio che quell'opuscolo venne diretto al Capo dello Stato tre individui, armati di bastone, aggredirono il prof. Sbarbaro in casa sua, mentre aveva la moglie e la sorella ammalate.

Il prof. Sbarbaro ferì un aggressore alla testa, gli altri fuggirono.

Tutti e tre furono però arrestati dai carabinieri, accorsi alle grida.

Dicesi che il capo dell'aggressione sia il direttore del giornale radicale *La Luce*. Il telegramma alla *Rassegna* su questo fatto è stato trattenuto per parecchie ore.

NAPOLI 15. — Mentre ieri si festeggiava a Cairano il santo patrono della borgata scoppiò un mortaletto che ferì sei persone.

Alcuni di quei disgraziati dovettero subire amputazioni ed altri si trovano molto malconci.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Avvenne un grande incendio nella conceria Vaise a Lione. Uno dei pompieri accorsi per ispegnere la vampa fu investito e soffocato e venne poi estratto carbonizzato: cinque altre persone rimasero ferite. I danni sono enormi.

— A Lamartinière un contadino impazzito in causa dell'abuso dell'*absynthe* uccise a colpi di ascia due bambini e ferì la moglie e la suocera.

— Telegrafano al *Secolo* da Parigi 15: Nella galleria Montpensier al palazzo reale si commise un delitto di audacia incredibile.

Il gioielliere Pressot ieri a mezzodì chiuse il suo negozio, essendo giorno di festa, ed uscì lasciandovi la fantesca, in età di circa 42 anni, a cui diede il permesso di recarsi alla passeggiata.

La sera alle 10, una signora impiegata nello stesso negozio e che era partita in permesso ieri mattina, nel rientrare trovò la fantesca freddo cadavere stesa sul pavimento in cucina. Era orrendamente pesta e contusa. Il negozio era tutto in disordine e mancavano molti gioielli.

La fantesca era vestita da festa e vedevasi presso di lei l'ombrellino.

Chiamati subito il commissario e gli agenti di polizia, interrogarono i vicini, i quali risposero di non avere visto nè udito nulla. Si riconobbe che l'assassino afferrò la fantesca pel collo, l'atterrò e la soffocò, premendola colle ginocchia e coi piedi. La morte fu prodotta da un calcio dato nella regione del fegato.

Le serrature delle porte erano intatte. La morte sarebbe avvenuta verso le sei.

Si suppone che l'assassino siasi introdotto dietro la fantesca mentre questa rientrava in casa da passeggio. Il furto ascende a L. 50 mila.

EGITTO — Telegrafano dal Cairo che il governo egiziano affidò l'esame del progetto del secondo canale di Suez ad una commissione di due legali, uno francese l'altro italiano. La decisione tra due giorni sarà comunicata a Malet e telegrafata a Parigi.

RUSSIA — Telegrafano da Pietroburgo:

È positivo che dopo l'incoronazione si avanzeranno di grado gl'impiegati civili e militari. Il generale Todleben sarà fatto feld-maresciallo. Inoltre si prolungherà una grande amnistia di reati politici.

Il Santo Sinodo si trasferisce oggi a Mosca.

SERBIA — Benchè la corte di Cassazione avesse confermato la condanna a morte di Elena Markovic, il re la graziò. Soddisfazione generale.

STATI UNITI — Dieci anni fa, il governo degli Stati Uniti, comandò allo scultore Bartholdi di Parigi, una colossale statua della Libertà, che deve essere collocata in mezzo alla rada di New York, in faccia a Long-Island.

Oggi quest'opera è quasi terminata: fra sei mesi circa si vedrà ritta a mezzo, già sorpassa colla sua alta statua le case vicine.

Il colosso di Rodi, prendendo il massimo delle proporzioni che la tradizione gli attribuisce, sembrerebbe piccino di fianco a questa statua gigante che conta 46 metri di altezza, e che peserà, tutto calcolato 200 mila chilogrammi in ferro e rame.

CRONACA

Il mercato di ieri. — *Grani.* Meno fermi della scorsa ottava essendo diminuita un pò la domanda per esportazione, e per la stagione che essendo pienamente ristabilita fa sperare bene pel nuovo raccolto.

Le qualità fine stanno da L. 25 a 25.25 circa. Noi siamo di subordinato avviso che questi limiti non debbano subire ulteriori declinî in vista anche del deposito già poco importante e che va riducendosi giornalmente.

In genere futuro, affari meno attivi L. 24 24.50 appena pronto, L. 26 circa per gli ultimi mesi; in complesso poca volontà di operare.

Granoni. Invariati con compratori difficili. Quotiamo L. 18.50 a 19 secondo il merito.

Canape. Settimana completamente inattiva. Affari nulli.

Licenza liceale — Il R. Provveditorato agli Studi notifica;

1. È aperta l'iscrizione agli esami di licenza nel R. Liceo Ariosto in Ferrara.

2. Le prove scritte avranno luogo ne' giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì 2 Luglio - Lettere Italiane
Mercoledì 4 » - Lettere latine
Venerdì 6 » - Lingua greca
Lunedì 9 » - Matematica

3. Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Corte d'assisie. — Incominciò ieri la trattazione della causa contro Mantovani Luigi e Giovanni accusati di assassinio; Gallini Bartolomeo, Ardizzoni Ernesta e Zaira, e Sambri Adelaide, di falsa testimonianza. Tutta l'udienza fu occupata dall'interrogatorio degli accusati. Oggi si incomincierà l'udizione dei testi.

Scuole Tecniche. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Conoscendo la di Lei squisita cortesia i sottoscritti la pregano di voler pubblicare nel di lei accreditato giornale, questa nostra risposta all'articolo « Scuole Tecniche » pubblicato nel N. 37 della *Rivista*.

Noi, alunni delle Scuole Tecniche possiamo assicurare a chiunque che i nostri professori adempiono al loro dovere nel più alto significato della parola. E ciò lo diciamo non solo per un giusto sentimento di gratitudine, ma per la verità, e perchè ci dispiace che la considerevole stima in cui sono tenuti i nostri egregi Professori venga ingiustamente offuscata.

Gli alunni che vogliono studiare sono benissimo iniziati ed anche senza aver compiuto il Corso Tecnico possedono quelle cognizioni necessarie per accedere alle Scuole superiori, e quivi intraprendere studi più difficili; e ciò ben lo dimostrano i voti ottenuti agli esami finali.

Il provveditore non dorme il giorno no, ma è desto perchè con affetto di padre assistette a parecchie lezioni delle scuole Tecniche, e noi con piacere non disgiunto da rispetto ascoltavamo le sue parole con riverenza ed amore figliale.

Ripetiamo adunque per il vero ed il giusto, che le lezioni degli egregi professori delle nostre scuole, sono ascoltate, comprese e ritenute da tutti quegli studenti che desiderano seriamente di sviluppare le loro facoltà morali ed intellettuali.

Ci scusi onorevole sig. Direttore queste nostre parole e si abbia i più sinceri ringraziamenti.

(Seguono le firme)

Tassa sui cani. — Il Sindaco fa noto:

In base al Regolamento per la tassa sui cani e per la detenzione dei medesimi, pubblicato il 20 aprile scorso, il sottoscritto notifica che il tempo utile per la denuncia relativa all'anno in corso resta fissato da oggi a tutto il 31 del corrente mese.

Tale denuncia in Città sarà fatta all'ufficio Comunale delle tasse, ed al Forese presso i rispettivi uffici di Delegazione.

Contro i detentori di cani, che ommettessero di farne la denuncia nel tempo sopra stabilito si procederà a termini degli articoli 146, 147, 148 e 149 della Legge Comunale vigente.

Corse ippiche. — La Società ieri convocata ha finalmente concretato qualche cosa. Le corse si faranno al *Montagnone* non avendo l'autorità militare conceduto l'uso della piazza d'armi, ed avranno luogo nei giorni 17 e 18 Giugno, non potendosi far prima per la coincidenza di corse in altre città.

Vi saranno corse di *sulki*, di poledri italiani e di polledri allevati nella provincia.

In giro per la città. — Se per diporto qualche membro della Commissione d'ornato passasse per quella viuzza che fiancheggia S. Spirito, denominata *Via della pioppa* ivi troverebbe una casa tutta ripulita a

2 APPENDICE

ERA UN ANGELO

EPISODIO DEL 1866

Alberto Lambra, che come abbiamo detto sarà il protagonista del nostro racconto, giovanissimo era stato posto dal signor Tommaso in uno dei primi collegi della Svizzera.

Era un giovinotto sui venticinque anni, di modi squisiti, ispirati da una profonda erudizione. Stimato dagli amici, desiderato nei circoli, amato dalle *lionesse* della città. Sapeva tirare di spada come un francese ed ubbriacarsi all'occasione come un inglese. Amava così per trastullo, per passatempo, tanto per avere una occupazione, tutte le *cocottes*, colle quali giuocava un infernale *lansquenet*. Era alto, biondo, il suo viso era pallido, l'occhio sentimentale spirava soavità e dolcezza.

Uscito appena di collegio, e trovando un vistoso patrimonio a sua disposizione, egli si credette in diritto di profondere l'oro a piene mani, per quell'istinto che hanno i giovani di realizzare quella vita che non conoscono se non dai romanzi ricevuti in collegio da ignota provenienza.

Vediamo ora quale sia il segreto di quella tristezza, che toglie ad Alberto l'abituale allegria e spensieratezza.

Erano già suonate le 10 del mattino, ed Alberto Lambra era ancora coricato sul suo elegante letto di ebano intarsiato di madreperla, pallido in viso e colla mente perduta in mille pensieri. Quando a distoglierlo da quello stato meditabondo, venne il suo domestico annunziandogli la visita di uno dei suoi più cari amici.

Era il conte Manfredo Salvi, l'amico fidato di Alberto, il suo antico compagno di collegio.

Alberto fu lieto di quella visita e stringendogli la mano — mentre il conte Salvi lo guardava fiso in volto — disse:

— Come mai, Salvi, tu qui, a quest'ora?

— Ti dirò, prese a dire il conte, la tua improvvisa ritirata ieri a sera, ha prodotto una triste impressione nell'animo mio e degli amici. Dimmi, Alberto, tu sei ammalato! Lo dice la pallidezza estrema del viso, il quale ha perduto l'abituale serenità; insomma, francamente, tu hai qualche cosa che ti preoccupa.

— Ebbene, sì, rispose Alberto, sono stanco della vita.

— Alla tua età stanco della vita!?

— Sì, mio buon amico, continuò Alberto, sono stanco di condurre questa vita d'ozio e di noia, che imprime sulla mia fronte le rughe del disinganno. Sono stanco di condurre questa vita sterile e vuota colle sue facili ebbrezze che trascinano nella corrente del mare dell'obblio, del nulla. Qualche volta m'avviene che un lampo rischiari la monotona tenebria dalla quale sono avvolto, ed in quegli istanti, in cui l'anima sente di essere cosa divina, provo il bisogno di una esistenza placida, serena, piena di seduzioni soavi, feconda di affetti. Io credo, o Salvi, di attraversare uno di quegli istanti.

— Ho capito, disse Salvi, minacci un primo amore!

— Potrebbe darsi.

— Un amore, continuò il conte, che ha, già s'intende, la durata d'un fuoco d'artifizio, uno di quegli amori a conto corrente!

(Continua) M. WIRTZ

nuovo con sopra una bella inscrizione ove è detto:

Giuseppina Mazzetti
da
All'oggio

Diamine: per qualche cosa la strada dev' esser stata battezzata Via della pioppa!

Il foglio degli annunzi legali di ieri conteneva:

— Istante la Cassa di Risparmio di Ferrara e in pregiudizio Faggioli Vincenzo, Venerdì 6 Luglio si terrà incanto per la vendita dell'utile dominio e miglioramento di una casa porta in Ferrara Via Mortara ai NN. 44. 46 e 48.

— Accettazione con benefizio d' inventario dell'eredità del fu Luigi Gardi di Migliarino.

— Domanda presentata da Enrico Ravaioli per svincolo di deposito prestato quale malleveria all' esercizio delle funzioni di usciere da cui cessò fino dal 2 ottobre 1877.

Sacco nero. — A Migliaro ignoti ladri penetrarono mediante rottura nella cucina di Prosdocimo Paolo contadino; e forzato un cassetto rubarono Lire 15 in biglietti.

A Copparo dall' abitazione aperta dell' orologiaio Alessandro Mura, un tal F... F... rubava un orologio del prezzo di L. 30. Il ladro venne arrestato e vennegli sequestrato l' orologio.

A Filo, furto di corda per un valore di L. 10 al contadino Fedele Leone.

A Ferrara, rissa e leggero ferimento tra certi Castaldi Antonio e Balboni Antonio venuti fra loro a contesa per futili motivi.

Alessandro Manzoni e le sue Opere postume. — La tanto aspettata pubblicazione delle *Opere postume* di Alessandro Manzoni sta per diventare un fatto compiuto. Le ha ordinate, illustrate ed interpretate l' illustre Ruggero Bonghi, le darà alla luce la tipografia Rechiedei di Milano. Il primo dei cinque Volumi in cui le *Opere postume* si comprendono, comparirà il 22 del corrente Maggio, e sarà così simultaneo all'inaugurazione del monumento che il culto degli italiani erige in Milano al celebre poeta al suo primo romanziere.

A questo primo Volume va unito lo stupendo *fac-simile* dell'Autografo del *Cinque Maggio*, e siccome la tiratura di questa edizione è proporzionata a non oltre un certo numero di copie, così i cultori della memoria di questo grande ingegno faranno ottima cosa provvedendosi tosto di questo Volume il cui prezzo è di Lire cinque.

Non abbiamo bisogno di aggiungere che la pubblicazione delle *Opere postume* di Alessandro Manzoni è un vero avvenimento letterario, e del quale tutti gli amanti delle buone lettere e dell' arte italiana vorranno sollecitamente profittare.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera si rappresenta il *Faust*. — Dopo l' opera verrà dato per la prima volta il promesso Balletto *La Zingara* per il quale potremo apprezzare la valentia delle brave sorelle Sortis che vengono a noi precedute da recenti trionfi e da bella fama.

Sono allo studio la *Saffo* e la *Favorita* della quale si daranno nella ventura settimana alcune rappresentazioni.

Sabbato sera beneficiata d' onore del maestro cav. Usiglio.

Teatro Bonacossi — Un buonissimo successo.........dal lato estetico ebbe ieri a sera la parodia fantastico spettacolosa *Robinson Crosuè*.

Fiaba selvaggia; musica più selvaggia della fiaba, ma che diè occasione alla eccellente compagnia Battacchi e soci di far sfoggio di un allestimento scenico e di una ricchezza di costumi invero sorprendenti.

Questa sera, con grande rammarico degli *habitués* del teatro e dei non pochi ammiratori delle qualità e del personale della Compagnia, si chiude la stagione colla rappresentazione delle seguenti 2 operette:

Marina, in 2 atti, del maestro Arietta (spagnuolo), *Le disgrazie del dottor Tondolo* in un atto, dell'autore ormai celebre di *Boccaccio* e di *Donna Juanita*.

È certo che come in tutte queste ultime sere, un pubblico numeroso accorrerà anche stasera a salutare la brava compagnia che lascia di sè desiderio vivissimo quanto meritato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
15 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 11°, 0 c
Alt. med. mm. 761,50	» mass.ª 27°, 3 c
Al liv. del mare 763,50	» media 18°, 5 c
Umidità media: 50°,7	Ven. dom. ESE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno

16 Maggio — Temp. minima 14° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
16 Maggio ore 11 min. 59 sec. 30.

Telegrammi Stefani

Londra 15 — Si ha da Bonny, Guinea settentrionale, 5 maggio, che il capitano della nave francese *Voltigeur* sforzossi a persuadere gl' indigeni di conchiudere un trattato con la Francia. Gl' indigeni ricusarono e risposero che gl' inglesi li trattavano bene e nulla farebbero senza il consenso del console inglese.

Si ha da Lagos 13 aprile: Dicesi che i francesi abbiano fatto il tentativo di annessione sbarcando presso Portonovo, vi avrebbero issata la bandiera francese prendendo possesso. Il governatore di Lagos spedì una missione per farvi una inchiesta.

Una macchina infernale è stata scoperta a bordo di un vapore navigante fra Liverpool e New-York.

In una collisione su la ferrovia Caledonian vi furono sette morti e parecchi feriti.

Parigi 15. — Il *Gaulois* crede sapere che all' assemblea generale degli azionisti del canale di Suez il 4 giugno si proporrà la creazione di un secondo canale di cui una compagnia francese prenderebbe l' iniziativa. La spesa è calcolata a 125 milioni. Un canale servirebbe alle navi montanti, l'altro alle discendenti.

Vienna 15. — Il principe del Montenegro è arrivato accompagnato dal ministro degli esteri Radome, discese al palazzo imperiale.

Londra 15. — Si ha da Vhudak Dacomey 14 aprile che le trattative tra l' Inghilterra e il Portogallo circa il Congo ebbero un risultato deplorevole per commercianti di questo paese. Dicesi inoltre che il re Dacomey adombrandosi di questi tentativi nega ai portoghesi il diritto di cedere Vudak e ordinò a tutti i bianchi di restare chiusi nelle loro case, quindi il commercio è completamente impedito.

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI

Bonghi riprende il suo discorso e dimostra la necessità di coordinare la politica interna coll' esterna.

Parla della industria privata e richiama il governo su tale questione ai principii dichiarati e alle fatte promesse.

Vegga Depretis che ha somma responsabilità di risolvere il grande problema, di mantenere vita ordinata e forza costante a questa Camera per procedere all'attuazione di tutte le altre riforme annunziate.

Bovio parla per giustificare il suo voto e degli amici, affinchè non paia equivoco.

Non ritiene il trasformismo opera del governo o di alcun uomo parlamentare, ma bensì della riforma elettorale. La democrazia apparsa in numero significante alle urne ha persuaso a congiungersi per non ricevere un urto anzichè avere un' evoluzione.

Quindi la estrema sinistra si delinea con un programma che consiste nel suffragio universale, nella soppressione di religioni ufficiali, nella equa distribuzione dei prodotti fra lavoratori e proprietari; la estrema sinistra vuole che i governi siano per i popoli e più esteso il principio di libertà.

Tajani sostiene che alle teorie di Bovio resiste il paese, senza bisogno che vi si oppongano Governo e Camera.

Dimostra poi infondate le accuse mosse contro il Ministero.

Cairoli non crede che da questa discussione e dal voto sorgano i benefici, che tutti invocano, ma che si aggravi il malessere da tutti sentito. Osserva che Depretis non si è valso della illimitata fiducia che gode per avvantaggiare i partiti. Oggi si accampa un vecchio vincolo come motivo di un partito nuovo, la difesa delle istituzioni; ma ciò malgrado la concordia che vuolsi sarà piuttosto un pervertimento dello spirito parlamentare. Egli per ciò per declinare ogni responsabilità e per togliere ogni equivoco si asterrà dal voto.

Nicotera esaminando le cause, che possono muovere la destra ad appoggiare il ministero non le trova nel programma di Stradella. Potrebbe dunque credersi che Depretis siasi ad essa accostato e gli domanda quindi se intenda rientrare nel programma della sinistra.

Dopo altre osservazioni di Bonghi, il seguito è rimandato a domani.

La seduta è levata alle 6 55.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 15. — Camera. — Discutesi il credito per il Tonkino. Delafosse chiede al governo i precisi caratteri dell' impresa onde evitare avventura analoga a quella di Tunisi; contesta i risultati vantaggiosi enumerati nella relazione; teme l' intervento della China. Challemel non crede che i pericoli eventuali provenienti dalla China siano inquietanti. La China non è Stato militare, spiega i motivi del richiamo di Bauree; devesi sperare che la China resista agli eccitamenti e suggestioni delle quali trovansi traccie nei giornali di parecchi paesi. Nulla fa credere che la China nutrirà a nostro riguardo disegni ostili, tutto al più potrebbe soltanto favorire la introduzione al Tonkino di bande di insorti, questo non è pericolo, ma male da guarirsi. Tale è lo scopo del progetto attuale.

Perin spera che la China non farà guerra ma teme rappresaglie commerciali. Vorrebbe l'occupazione limitata. Protesta contro il sistema dello sviluppo coloniale. La Francia deve portare tutti gli sforzi sul continente. Challemel definisce la portata del progetto. La situazione della Francia nel Tonkino è precaria e minacciata; il trattato 1874 è lettera morta, bisogna sostituirlo.

La Francia deve pure proteggere la popolazione pacifica di parecchie centinaia di migliaia di cristiani. Kergaradey deve fare un ultimo tentativo di conciliazione, ma qualunque ne sia l'esito, l'operazione al Tonkino è necessaria; non devesi temere l'ingerenza di alcuna potenza. La China non ha diritto d' intervenire. La Francia stabilirassi in alcuni punti definitivamente; procederà contro coloro che turberanno l' ordine, curerà che sia fatta una buona amministrazione, aumentati i prodotti delle imposte; invierassi un commissario civile a rassicurare la popolazione sullo scopo della spedizione.

Passy protesta contro la colonizzazione fatta coi mezzi militari.

Chiusa la discussione generale approvansi gli articoli, dopo brevi osservazioni di Delafosse e Challemel, nonchè l'articolo addizionale che stabilisce che pubblicherassi annualmente un rapporto sui servizi pubblici al Tonkino.

L' intero progetto è approvato con 458 voti contro 50.

Porto Said 15 — Al chilometro 146 del Canale di Suez presso *Leghiam* è scoppiato un incendio a bordo del *Singapor*, in navigazione, proveniente da Bombay. L'incendio svilupposi nella cabina degli ufficiali. I viaggiatori e la valigia furono salvati, ritorneranno per la via d'Alessandria, ma una parte del carico è distrutto. L'incendio continua. Vennero spediti soccorsi e rimorchiatori per sommergere il vapore il quale era assicurato.

La navigazione del Canale è interrotta.

Vienna 15 — Mandano alla *Wiener Allgemeine Zeitung* che lo stato di salute del Conte di Chambord è gravissimo. I principi di Orleans, sono attesi a Gorizia.

Berlino 15. — Ieri dopo pranzo lo Imperatore intrattenesi colla massima cordialità con Waddington usandogli molti riguardi. Waddington ebbe da Bismark accoglienza altrettanto affabile.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Stab. Tip. Bresciani)